

Teatro Carignano

“Ho scoperto di far ridere anche quando sono antipatico”

Silvio Orlando nei panni del Mercante di Venezia in scena da questa sera
“Avevo voglia d’interpretare un personaggio negativo, pieno di spigoli”

Intervista



FRANCA CASSINE

Shylock è uno dei personaggi più neri nati dalla penna di William Shakespeare. Un essere abietto, un usuraio mosso unicamente dalla sete di vendetta. La sua figura si erge in tutta la sua grettezza ne «Il mercante di Venezia» e a dargli corpo in una messa in scena diretta da Valerio Binasco e interpretata dalla Popular Shakespeare Kompany, è Silvio Orlando che, smessi i panni dei suoi intensi tipi umani con i quali ha imparato a farsi amare, ha fortemente voluto calarsi nel sanguinario ebreo. Lo spettacolo coprodotto da Oblomov Films e dalla Fondazione del Teatro

LASTAMPA.IT

Giovedì l'attore risponderà ai lettori in videochat

Stabile di Torino, arriva da oggi a domenica 22 al Carignano (martedì e giovedì ore 19,30; mercoledì, venerdì e sabato ore 20,45; domenica ore 15,30; tel: 011/51.69.555).

«Sono stato io - spiega l'attore napoletano - a proporre a Binasco il testo. Avevo voglia di fare un personaggio negativo, non simpatico, pieno di spigoli, spinto solo dal desiderio di vendetta e di rivalsa. Nonostante abbia chiaramente molte ferite dentro e abbia mille giustificazioni al suo comportamento, non riesce a farsi amare perché non credo che lui stesso si ami. Quindi è il primo personaggio tragico a tutto tondo della mia carriera».

Come lo ha costruito?

«Con Valerio ho lavorato molto bene, lui ha avuto il coraggio di fare delle scelte radicali e abbiamo puntato sulla lontananza del personaggio, sul suo isolamento. Shylock è solo contro gli altri il che animano la storia, ma è

anche lontano dal pubblico. È una figura che non cerca la simpatia degli spettatori, non è seduttivo. Solitamente chi lo interpreta tende a renderlo affascinante attirando il consenso della platea. Noi abbiamo fatto il contrario e questa è un po' la follia del personaggio».

Sarà dunque una messa in scena fortemente tragica?

«In realtà si ride anche. “Il mercante” possiede toni lievi ai quali Binasco ha dato il giusto peso, è una tragedia aspra, ma ci sono parti divertenti. Io con il mio personaggio cupo devo lottare contro

la leggerezza degli altri».

Che allestimento si troveranno davanti gli spettatori?

«Abbiamo cercato di non collocare nel tempo la vicenda riproducendo sul palco una sorta di passato astratto. Il lavoro fatto da Valerio è sugli attori che costruiscono l'ambiente in cui si muovono».

Cosa può ancora regalare la parola di Shakespeare nel 2013?

«Shakespeare è molto amato, il pubblico adora risentire le sue storie e sperare ogni sera che Desdemona non venga soffocata e che Giulietta non si av-

veleni. Le sue parole possiedono una forza travolgente ed è molto importante come le si usano, è fondamentale il lavoro che c'è nel portale in scena».

Come quello fatto da Valerio Binasco?

«Credo che lui con il suo gruppo di attori abbia operato per togliere le incrostazioni che hanno reso il testo un po' ostico da digerire attraverso gli anni, cercando una verginità dello sguardo sulle parole. E mi sembra che ci sia riuscito. Nello spettacolo c'è un'energia particolare anche perché la Popular Shakespeare Kom-



pany da un po' di tempo lavora su questo materiale e ritengo siano arrivati a un giusto grado di maturazione. Io mi sono inserito, incastonato tra loro, cercando di essere un attore tra gli altri».

Silvio Orlando sarà ospite in videochat alle 15,30 alla Stampa giovedì 12 mentre domani alle 17,30 insieme con gli attori della compagnia incontrerà il pubblico al teatro Gobetti (ingresso libero, conduce il professor Armando Petrini).

Teatro Carignano
piazza Carignano
tel. 011/51.69.555

Ruolo tragico

Silvio Orlando
in una scena
diretta dal regista
Valerio Binasco

